**IN FIERA** 



Proteggere e attaccare

Priorità alla difesa dei territori e accelerare gli interventi sul clima

S. Ferraris

M. Ballicu C. Gasparini R. Basosi

L. Barberis Marangoni F. Marghella

F. Bizzarri V. Bonardo A. Donati

E. Quaranta M. Scalia

S. Togni

M. Vecchio

G.B. Zorzoli

FOCUS KEY ENERGY 2020: LA RIFLESSIONE SU CLIMA ED ENERGIA DEVE ESSERE SVILUPPATA PER ACCELERARE





cultura | ottobre-novembre 2020 | 41



## PER NIENTE INDIFFERENTI

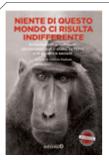
di Massimo Scalia

UNA SOCIETÀ "DECARBONIZZATA" PIÙ GIUSTA, DOVE **IL VALORE D'USO PREDOMINA SUL VALORE DI SCAMBIO**, È POSSIBILE

"Niente di questo mondo ci risulta indifferente". L'incipit dell'enciclica "Laudato si' " è stato scelto come titolo del libro perché il richiamo quasi letterale alla massima di Erasmo è un appello per un nuovo umanesimo, senza del quale l'umanità sembra incamminata all'autodistruzione. Gli autori sono i fondatori dell'Associazione "Laudato si' - Alleanza per il clima, la terra e la giustizia sociale", nata nel 2015 per riaffermare, rielaborandola sulla base di una pluralità di esperienze e culture, l'inscindibile connessione

tra l'impegno per un'ecologia integrale e quello sociale di lotta alle disuguaglianze, alla povertà, all'emarginazione, alla cultura dello scarto, entrambi urgenti per la gravità delle condizioni ambientali, ormai indicative di una irreversibilità del cambiamento climatico. In apertura, ariosa ma al tempo stesso stringente, Daniela Padoan, la curatrice del libro, percorre il "tempo del contagio" con alcune parole chiave: Indulgenza, Virus, Rovesciamento, [...] Potere, Capitalismo, [...] Salute circolare, per lanciare la speranza di una riconciliazione uomo-natura, del protagonismo di movimenti e cittadini perché da loro, non "dalle concentrazioni del potere", può venire una via d'uscita.

«È il tempo del nostro giudizio. È il tempo di scegliere che cosa conta e che cosa passa, di separare ciò che è necessario da ciò che non lo è», di nuovo una citazione di Papa Francesco, al termine dell'apertura del libro, che può essere epitome di tutto il testo. Che è mosso, anche in questo fedele allo spirito



Niente di questo mondo ci risulta indifferente a cura di Daniela Padoan Edizioni Interno4 304 pagine Prezzo 15 euro Prima edizione maggio 2020

dell'enciclica, non tanto dalla discontinuità con la tradizione cattolica o con i riferimenti al modello economico-sociale dominante, quanto dalla radicale critica all'inaccettabile posizionamento storico dell'uomo. Un uomo sempre più accecato dall'ibris del disporre a suo piacimento dell'ambiente e delle sue risorse, come un dio distruttore così cieco da pregiudicare sé stesso e la sua sopravvivenza. I capitoli del libro passano in una rassegna, puntuale e informata, tutti i temi che sono i drammi che viviamo e, al tempo stesso, le occasioni dello "scegliere", della nostra responsabilità. Al primo punto il clima, come lo sconvolgimento più grave e immanente nel contesto dell'intrusione violenta e dissennata delle attività produttive nei grandi cicli della natura, di una depredazione ambientale senza se e senza ma. E poi, nello scorrere del testo, si incrociano le questioni globali dell'accoglienza, delle migrazioni, degli stili di vita, della "guerra mondiale a pezzi" con la spesa militare degli Stati per armamenti di distruzione e morte che potrebbe da sola eliminare la fame nel mondo. E la conversione ecologica, consapevole degli aspetti sociali e culturali del lavoro e dell'impatto produttivo, dei beni comuni e della salute, dell'ecofemminismo e dell'educazione. Né poteva mancare attenzione alla finanza, al debito, all'"economia dello scarto". Insomma, non una foto e basta, ma un primo inventario delle molteplici azioni creative che continuamente nascono e producono alternative allo "stato presente delle cose".

Ne esce il quadro di una società possibile, "decarbonizzata" e al tempo stesso più giusta, dove il valore d'uso predomina sul valore di scambio; una società più uguale, più mite, che coniuga "il consumo con la pietà, il desiderio con il senso del limite", dove la tecnologia lavora per l'uomo e non il viceversa, e dove si mettono basi profonde per "una nuova pedagogia per gli oppressi".

Siamo tutti fatti della stessa polvere di stelle, nati miliardi di anni fa da una storia comune, una storia fatta d'interconnessioni e successive cosmogenesi, che dovrebbero relegare ai margini l'antropocentrismo e la fetida "greed" di massimizzare il profitto e negare ostinatamente in suo nome gli sconvolgimenti provocati.

Sì, va bene, ma che cosa c'è di nuovo e di diverso da quel che stanno predicando da oltre quarant'anni le varie anime del pensiero ambientalista? Non è banale che, con i toni nuovi, anche quelli, diciamolo, della spiritualità propugnata dall'enciclica, si mettano insieme le esperienze così diverse e ricche di Mario Agostinelli e Daniela Padoan, di Oreste Magni e Virginio Colmegna, per citare solo alcuni degli autori. Quel che esce da questo libro, in modo argomentato e costruito, è una morale laica che trasforma la dolente poesia della casa comune, dove ogni pianta, ogni animale, ogni persona, ogni tramonto e specchio d'acqua hanno importanza, nella necessità di una pratica di giustizia e di uguaglianza. Una pratica che guarda alla bellezza ferita del pianeta e fa risuonare con forza, dopo tanto tempo, l'esigenza di una morale nei confronti della biosfera, che Hans Jonas aveva sollecitato quarant'anni fa e che era rimasta una citazione da sfoderare in qualche convegno o in qualche salotto intellettuale.

La pluralità degli autori del libro esplicita la dimensione collettiva di un'esperienza, quella dell'Associazione, nata dalla riflessione sull'enciclica ma anche dalla necessità di unire analisi, iniziative e lotte. Resta quindi l'augurio di incontrarci per condurre insieme le concrete battaglie che il libro sottende. In testa quella del cambiamento climatico perché il *Covid-19* passa, anche se ci metterà molto tempo, ma le conseguenze del global warming si stanno scatenando drammaticamente ogni giorno.